



# VENEZIA 66

## I superpoteri psichici di Clooney contro la stupidità dei generali

Arriva fuori concorso «The Men Who Stare at Goats», interpretato e prodotto dall'attore americano George Clooney. Una storia di capre, cavalieri jedi, ufficiali pazzi... Una commedia paradossale sull'idiozia della guerra

### Il film

**ALBERTO CRESPI**

VENEZIA  
spettacoli@unita.it

Cosa succederebbe se gli hippy prendessero il potere al Pentagono? Strana domanda, un po' come chiedersi come sarebbe se i matti si impadronissero del manicomio – però affascinante, al punto che George Clooney ci ha fatto un film. George non è un hippy: «Però alcune cose della loro filosofia non mi dispiacciono». Non lo erano nemmeno i suoi parenti: sarebbe bene ricordare sempre che Clooney viene da una famiglia intellettual-spettacolare, suo padre è un ex giornalista tv che sostiene molto George nelle sue iniziative benefiche in Darfur, sua zia Rosemary era una grande cantante. Clooney è un divo con cervello – ed è un uomo che conosce molto bene i meccanismi dell'informazione e della manipolazione. Non è un caso che abbia prodotto *The Informant* di Soderbergh (ve ne abbiamo parlato ieri) e sia produttore e interprete di *The Men Who Stare at Goats*, di Grant Heslov, passato fuori concorso.

Entrambi i film iniziano con scritte che mettono all'erta gli spettatori: la storia è ispirata a fatti reali, ma adattata a tempi e ritmi del cinema (quindi c'è informazione, ma anche manipolazione). Prima di *The Men Who Stare at Goats* si legge: «molto di ciò che state per vedere è più vero di quanto possiate immaginare». In realtà, quasi tutto è falso – nel senso di inventato – ma un dato è vero: dagli anni '60 in poi l'esercito americano ha fatto esperimenti per sfruttare i superpoteri psichici di determinati individui, per capire se fe-



Quando si dice star Ewan McGregor e George Clooney ieri a Venezia